



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/

Numero 398

Data

01/11/2015

«Canteremo in eterno le misericordie del Signore»

Il Signore sa che la nostra esistenza è fatica ed oppressione. Oggi ci invita ad andare a lui. Vogliamo farlo dal profondo del cuore, con lo sguardo rivolto verso il cielo. Non al cielo azzurro che ci sovrasta, ma alla meta eterna popolata di uomini come noi che dopo aver vissuto la nostra stessa vita ora godono la visione di Dio.

Andare al Signore, camminare per le sue vie, realizzare la sua volontà nella nostra vita, seguirlo: ecco l'invito di oggi, che la Chiesa ci rinnova additandoci dei modelli accessibili ed imitabili. I santi ci dicono che tutto questo è possibile e che la nostra vita è un dispiegarsi della misericordia del Signore nella storia. Eternità e storia si intrecciano nel libro dell'Apocalisse che dà un senso alle tribolazioni terrene, mezzo per giungere a vivere la comunione eterna con Dio.

Una comunione a cui tutti siamo destinati, frutto dell'amore di Dio per i suoi figli. Ed è proprio l'amore di Dio riversato nei nostri cuori già in questa vita che ci rende beati! Se guardiamo la vita dei santi possiamo imparare come la certezza

dell'amore del Signore ha trasfigurato ogni loro disagio fisico o morale e ha reso realtà le parole del discorso della montagna.

Ma come si può vivere la realtà terrena imitando i santi? C'è una costante in tutti, pur nella varietà della loro esperienza: hanno considerato il mondo non come traguardo, ma come luogo di passaggio. Forse la sintesi di questa celebrazione può essere l'invito a relativizzare ciò che viviamo nel nostro presente e rapportarlo a ciò che ci aspetta. Gesù stesso non sottovaluta o misconosce i limiti e le sofferenze umane. Riconosce che nella nostra esistenza si può piangere, avere fame, soffrire persecuzioni... ma relativizza nel tempo ciò che è perituro e ci apre davanti la prospettiva eterna!

Oggi, in questa festa gioiosa e solenne, «Pasqua» della Chiesa, viene posto di fronte ai nostri occhi di pellegrini il destino di trasfigurazione e la nostra vocazione a partecipare alla santità di Dio tre volte santo. La beatitudine ribadita nel libro dell'Apocalisse e riproposta nella pagina evangelica è propria di coloro che agiscono come Gesù e nella sequela al Maestro trovano la loro pienezza anche umana, l'armonia interiore, la serenità e la pace di un cuore abitato da lui.

Allora saranno «beati» coloro che sapranno essere poveri nello spirito secondo Gesù, afflitti secondo Gesù, miti secondo Gesù, affamati e assetati di giustizia, misericordiosi, operatori di pace, perseguitati ed insultati secondo Gesù, per Gesù e in Gesù.

Gesù non ci sta chiedendo l'impossibile, sta solo tratteggiando la sua identità e – di conseguenza – l'identità del

Sommario:	Pagina
Canteremo i eterno	1
Ottavario dei defunti	2
Le pietre d'inciampo	2
Spunti di Riflessione	3
I figli sono come aquiloni	3
Notizie della parrocchia	4

suo discepolo, di allora come di oggi. Gesù ci invita a farci suoi discepoli, come ha invitato gli uomini e le donne che sono già in Paradiso a godere la beatitudine eterna. Essere suoi discepoli, imitarlo, essere in lui: ecco la sfida della solennità odierna.

Se è stata realtà nella vita di tanti, perché non può esserlo anche per noi? Per ognuno di noi? Oggi celebriamo sì i Santi, ma soprattutto celebriamo il Signore Gesù nel suo mistero realizzatosi in tanti santi e sante: si sono lasciati assimilare a Cristo, così che il Padre ha potuto compiacersi in loro e di loro come si è compiaciuto del Figlio. Loro sono già nella vita di Dio e ci attendono, indicandoci la strada dell'eternità e della gioia.

(tratto da alleluia)

➡ OTTAVARIO DEI DEFUNTI

Dall'1 all'8 novembre, posso applicare l'indulgenza plenaria ad un caro defunto, visitando un cimitero e pregando, anche soltanto mentalmente ma con fede per lui e per i defunti. Ogni giorno posso applicarla ad un caro defunto.

Cosa devo fare per acquistare l'indulgenza plenaria per un caro defunto?

Considerato che l'indulgenza è come uno smacchiatore per le macchie della mia anima, occorre:

- **La mia intenzione di non ricadere in una situazione di peccato, anche se veniale.**
- **Riconciliarmi con Dio attraverso il Sacramento della Confessione.**
- **Ricevere la Comunione Eucaristica.**
- **Recitare una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.** Posso recitare qualsiasi preghiera, secondo la mia devozione, oppure un Padre nostro e un'Ave Maria.

La Confessione posso farla entro 8 giorni prima e 8 giorni dopo il giorno in cui ricevo l'indulgenza, quindi con una sola Confessione sacramentale posso acquistare più indulgenze plenarie.

Quando il sacerdote assolve il mio peccato, è Cristo, in realtà, che mi assolve. Anche se la colpa viene rimessa, cancellata, dimenticata da Dio, la conseguenza del mio peccato rimane, come una ferita: questa conseguenza si chiama "**pena temporale**". Occorre curare questa ferita, con il balsamo dell'indulgenza ...

Questa "cura" possiamo farla durante la nostra vita e in Purgatorio, dopo la nostra morte. La Chiesa raccomanda l'uso delle indulgenze. Giovanni Paolo II ha definito le indulgenze "**una comprensiva tessera di autentica cattolicità**". La tradizione le ha trasmesse come bene prezioso. Consigliarne l'uso non significa sminuire il valore della Santa Messa e dei Sacramenti, in particolare della Riconciliazione (o Confessione), né dei Sacramentali, né delle opere buone, di penitenza e di carità. **Non posso infatti parlare di indulgenza senza una sincera conversione da parte mia.** Questo evidenzia che l'indulgenza è strettamente collegata ai Sacramenti che ricevo e, spiega anche perché non posso applicarla ad altri che sono ancora in vita, ma solo a me stesso o ai defunti come suffragio. Esistono due tipi di indulgenza: **plenaria e parziale**. La prima cancella la ferita lasciata dal mio peccato, cioè mi libera totalmente dalla pena temporale, la seconda lo fa solo in parte. L'indulgenza parziale non stabilisce, come si usava nel passato, la quantità di giorni, mesi o anni che mi vengono "condonati". Posso ricevere l'indulgenza parziale più volte durante il giorno, mentre la plenaria una volta sola.

➡ LE PIETRE D'INCIAMPO

Questo è il titolo di una serie di articoli che vi andremo a proporre sul nostro notiziario parrocchiale, e lo dobbiamo al libro, con lo stesso titolo, di Gianfranco Ravasi arcivescovo, cardinale e presidente del pontificio consiglio per la cultura e delle pontificia commissione di archeologia sacra.

Libro che ha voluto analizzare le parole scandalose di Gesù nei vangeli: quelle ad esempio che consigliavano di gettare nel mare con una pietra al collo chi scandalizzava la fede dei piccoli, o quando pretendevano di porre in odio i propri genitori per porsi alla sequela di Gesù e tante altre parole dure come pietre o meglio pietre di inciampo secondo l'etimologia del termine skandalon.

Il libro attraverso le sue pagine ci pone di fronte ben 140 passi problematici, dove attraverso una analisi che intende sfuggire dalla interpretazione letteralista, ci fa assaporare, pur nella complessità delle scritture, il retroterra culturale e linguistico ed i paradossi semitici che già altre volte abbiamo osservato ed evidenziato.

Inizieremo questo percorso da Matteo, vangelo molto popolare e successivo in ordine cronologico a quello di Marco da cui ha attinto.

Altre fonti sono la fonte "Q" abbreviazione della parola tedesca Quelle (fonte) che raccoglieva i detti di Gesù prima dei vangeli canonici, ed una terza fonte pervenutaci da una dichiarazione del Vescovo Papias di Gerapoli di Frigia che così recita: "Matteo mise insieme in dialetto ebraico (aramaico) i loghia (i detti) di Gesù e ciascuno li tradusse secondo la propria capacità ", ovvio che questa notizia complica le cose perché farebbe supporre essere il primo evangelista e non il secondo, ma che si sposerebbe con la caratteristica giudaica del vangelo di Matteo; in realtà recenti studi hanno dimostrato la inconsistenza di questa citazione perché i riferimenti di Matteo all'Antico Testamento avvengono sempre con la Bibbia dei LXX cioè la traduzione greca, ma soprattutto perché le parole riportate nel vangelo sono termini assolutamente impossibili in aramaico ad esempio "parusia e palingenesi" od anche il genitivo assoluto.

Andando più indietro è giusto parlar della tradizione orale come fonte indiscussa da cui probabilmente furono scritti dei protovangeli.

Il vangelo di Matteo si colloca tra i vangeli sinottici (da sinossi: sguardo d'insieme) e rivolto agli ebrei convertiti, cioè legati in fondo alle loro radici, ovvio i richiami frequenti all'Antico Testamento. Gli insegnamenti riportati nell'opera mattea sono condensabili in cinque grandi discorsi:

- Il primo detto discorso della montagna (Sinai) capp. 5-7 ed ha per riferimento il fatto che Gesù non è venuto ad abolire la legge di Mose ma a darle compimento, con il Regno di Dio come tema centrale.
- Il secondo è detto Missionario, dove il regno annunziato è sì accolto ma anche rifiutato.
- Il Terzo discorso detto in "Parabole" tratta del procedere inarrestabile del Regno.
- Il quarto discorso è la Chiesa che diventa il segno del Regno.
- Il quinto è il discorso escatologico o salvezza finale.

Vediamo ora di iniziare a catalogare queste pietre.

"Tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici; da Davide alla deportazione in Babilonia quattordici; dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici (Mt. 1, 17).

La genealogia descritta in questa prima pagine del vangelo è un elenco di nomi, molto probabilmente dice Ravasi, fittizi ed impropri, che rimarcano il numero 14 quasi un segnale numerico oggi improponibile. La medesima genealogia descritta da Luca (3, 23-38) è del tutto differente non solo per i nomi ma anche nella elencazione, parte infatti da Gesù ed è ascendente fino ad Adamo e non Abramo come Matteo e ha in comune con lui soltanto tre nomi: Abramo Davide e Giuseppe. Il motivo è da ricercare non sulla esattezza storiografica ma sul fine: Matteo vuole dimostrare il legame di Gesù con il popolo ebraico perché a loro era rivolto e la sua messianicità.

Luca invece cerca il collegamento di Gesù con l'umanità intera ecco quindi Adamo. Il 14 trova una sua simbologia nel fatto che 14 è la somma di 7+7 numero indicatore di pienezza e perfezione basta pensare alla creazione, od ancora che secondo la gematria ovvero tecnica delle lettere dell'alfabeto ebraico, che ricordiamo rappresentare anche la numerazione, la radice David cioè le sue consonanti ebraiche, perché nella scrittura non si mettevano le vocali, d v d hanno valore 14 ovvero 4+6+4.

Da sottolineare quindi conclude Ravasi " che la storia della salvezza ha una sua perfezione profonda che si esprime attraverso l'armonia numerica settenaria e che crea un arco di continuità tra Davide e Gesù al quale si può attribuire il titolo messianico di Figlio di Davide." (Le pietre di inciampo: pag. 14) (Roberto P)

➡ SPUNTI DI RIFLESSIONE.

Un giorno Akbar e Birbal andarono a caccia nella selva. Sparando col suo fucile, Akbar si ferì il pollice e gridò di dolore. Birbal gli fasciò il dito e lo consolò con le sue riflessioni filosofiche: "Maestà, non sappiamo mai ciò che è bene o è male per noi". L'imperatore si infuriò e scaraventò il ministro nel fondo di un pozzo abbandonato. Poi continuò a camminare solo per il bosco.

Frattanto un gruppo di selvaggi gli venne incontro in piena selva, lo attornì, lo fece prigioniero e lo trascinò davanti al suo capo. La tribù stava preparandosi ad offrire un sacrificio umano e Akbar fu accolto come la vittima che Dio aveva loro inviato. Lo stregone della tribù lo esaminò attentamente e notando che aveva un pollice rotto, lo respinse perché la vittima prescelta non doveva avere nessun difetto.

Allora Akbar si rese conto che Birbal aveva avuto ragione, provò rimorso per il suo gesto inconsulto, tornò correndo al pozzo nel quale lo aveva gettato, lo trasse fuori e gli chiese perdono per il male che, tanto ingiustamente, gli aveva causato.

Birbal rispose: "Maestà, non deve chiedermi perdono, perché non mi ha fatto alcun male. Al contrario, mi ha fatto un grande favore: mi ha salvato la vita. Infatti, se non mi avesse scaraventato in questo pozzo, io avrei continuato a camminare al suo fianco e questi selvaggi avrebbero preso me per il loro sacrificio. Come vede, Maestà, non sappiamo mai se una cosa sia bene o male per noi". Akbar e Birbal

(fonte ignota)

➡ I FIGLI SONO COME AQUILONI

I figli sono come gli aquiloni, passi la vita a cercare di farli alzare da terra. Corri e corri con loro fino a restare tutti e due senza fiato...

Come gli aquiloni, essi finiscono a terra... e tu rappezzi e conforti, aggiusti e insegni. Li vedi sollevarsi nel vento e li rassicuri che presto impareranno a volare.

Infine sono in aria: gli ci vuole più spago e tu seguiti a darne.



E a ogni metro di corda che sfugge dalla tua mano il cuore ti si riempie di gioia e di tristezza insieme.

Giorno dopo giorno l'aquilone si allontana sempre più e tu senti che non passerà molto tempo prima che quella bella creatura

spezzi il filo che vi unisce e si innalzi, come è giusto che sia, libera e sola.

Allora soltanto saprai di avere assolto il tuo compito.

Erma Bombeck

<p style="text-align: center;">TUTTI I SANTI (s)</p> <p>Ap 7,2-4.9-14; Sal 23 (24); 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a</p> <p><i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i></p> <p>R Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.</p>	<p style="text-align: center;">1</p> <p style="text-align: center;">DOMENICA</p> <p style="text-align: center;">LO Prop</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa San Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tomassoni Maria per def. Fam. Balducci e Tomassoni. <p>Ore 10.15 Riunione chierichetti</p> <p>Ore 11.15 S. Messa Chiesa San Francesco. Pro Popolo</p> <p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fam. Sebastianelli per Elvio (1° mese) e def. Fam. • Cesaroni Maria per Oletto Giovagnoli. • Perticaroli Danilo per Ubaldo, Santarelli Silvana e Bona vita Giuseppina. • Rita Tomassoni per def. Fam. Tomassoni e Angeloni. • Pro Virginia. • Ortolani Anna per def. Fam Ortolani.
<p style="text-align: center;">COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</p> <p>1. Gb 19,1.23-27a; Sal 26 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40 <i>Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.</i> R Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.</p> <p style="text-align: center;">L'OTTAVARIO DEI DEFUNTI TERMINERÀ LUNEDÌ 9 NOVEMBRE</p>	<p style="text-align: center;">2</p> <p style="text-align: center;">LUNEDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO Prop</p>	<p>Ore 15.00 S. Messa al cimitero di Montecarotto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro i defunti sepolti a Montecarotto. <p>Al termine della celebrazione, benedizione delle tombe dei nostri cari Defunti.</p> <p>Ore 18.00 Confessioni in Chiesa San Francesco.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario - Per tutti i Defunti</p>
<p>S. Martino de Porres (mf) (Rm 12,5-16a; Sal 130 (131); Lc 14,15-24 <i>Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.</i> R Custodiscimi, Signore, nella pace.</p>	<p style="text-align: center;">3</p> <p style="text-align: center;">MARTEDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 3° set</p>	<p>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per anime del Purgatorio e anime dimenticate. <p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Benedetti Iole per def. Fam.
<p>S. Carlo Borromeo (m)</p> <p>Rm 13,8-10; Sal 111 (112); Lc 14,25-33</p> <p><i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i></p> <p>R Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri.</p>	<p style="text-align: center;">4</p> <p style="text-align: center;">MERCOLEDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 3° set</p>	<p>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elia per Massimo, Enrico e Agata <p>Ore 11.15 S. Messa Chiesa San Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Commemorazione di tutti i Caduti in guerra. <p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • "Die Septimo" di Marino Giuliani. • Per i giovani e tutti coloro che sono deceduti di morte improvvisa . <p>Ore 21.15 Prova di canto - Sala Don Bosco.</p>
<p>Rm 14,7-12; Sal 26 (27); Lc 15,1-10</p> <p><i>Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte.</i> R Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi.</p>	<p style="text-align: center;">5</p> <p style="text-align: center;">GIOVEDÌ</p>	<p>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Luciana Rossetti per Anna Paola. <p>Ore 18.30 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per i bambini non nati, abortiti e loro genitori.
<p>Rm 15,14-21; Sal 97 (98); Lc 16,1-8</p> <p><i>I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.</i> R Agli occhi delle genti il Signore ha rivelato la sua giustizia. Opp. La salvezza del Signore è per tutti i popoli.</p>	<p style="text-align: center;">6</p> <p style="text-align: center;">VENERDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 3° set</p>	<p>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Luminari Maria per Aldo, def fam Ruggeri e Luminari. <p>Ore 17.30 Adorazione eucaristica animata dal AdP.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per benefattori e iscritti def. Apostolato della Preghiera e Azione Cattolica. <p>Ore 21,15 Percorso di formazione Rinnovamento nello Spirito.</p>
<p>Rm 16,3-9.16.22-27; Sal 144 (145); Lc 16,9-15</p> <p><i>Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?</i> R Ti voglio benedire ogni giorno, Signore.</p>	<p style="text-align: center;">7</p> <p style="text-align: center;">SABATO</p> <p style="text-align: center;">LO 3° set</p>	<p>Ore 8.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro benefattori, def. C. S. Vincenzo <p>ORE 15.00 Catechismo - (direttamente nelle stanze del catechismo).</p> <p>ORE 17.30 Confessioni - Chiesa San. Francesco.</p> <p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per benefattori defunti della parrocchia.
<p style="text-align: center;">32° DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>1 Re 17,10-16; Sal 145 (146); Eb 9,24-28; Mc 12,38-44</p> <p><i>Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.</i> R Loda il Signore, anima mia.</p> <p style="text-align: center;">GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO</p>	<p style="text-align: center;">8</p> <p style="text-align: center;">DOMENICA</p> <p style="text-align: center;">LO 4° set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rita Marasca per Stella Giuseppa, Dino e def. Fam Marasca e Buciarelli. • Torregiani Maria per Alfio. • Leondina Galtelli per Onorino Albertini • Fam. Venanzi per def. Fam venanzi, Aguzzi e Micucci. <p>Ore 11.00 S. Messa San Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> • pro popolo <p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per i sacerdoti, religiosi e religiose defunti di questa parrocchia.

- **A partire da domenica 8 novembre gli orari delle Sante Messe subiranno delle modifiche. Nello specifico, dalla prossima settimana le celebrazioni domenicali si svolgeranno alle ore 9.00, 11.00 Chiesa San Francesco (anche se sentirete suonare le campane della Chiesa parrocchiale) e la messa vespertina alle ore 18.00 Chiesa del Crocifisso tranne nelle solennità.**
- **Lunedì 2 novembre Commemorazione di tutti i Defunti, alle ore 15.00 sarà celebrata una Santa Messa al cimitero per i defunti sepolti a Montecarotto.** Ore 18.30 Chiesa San. Francesco per tutti i defunti.
- Durante l'ottavario dei morti saranno celebrate 2 Sante Messe. Una alle 8 del mattino e la vespertina alle ore 18.30.
- Lunedì 9 novembre fine ottavario, la parrocchia ricorda tutti i defunti dell'anno.